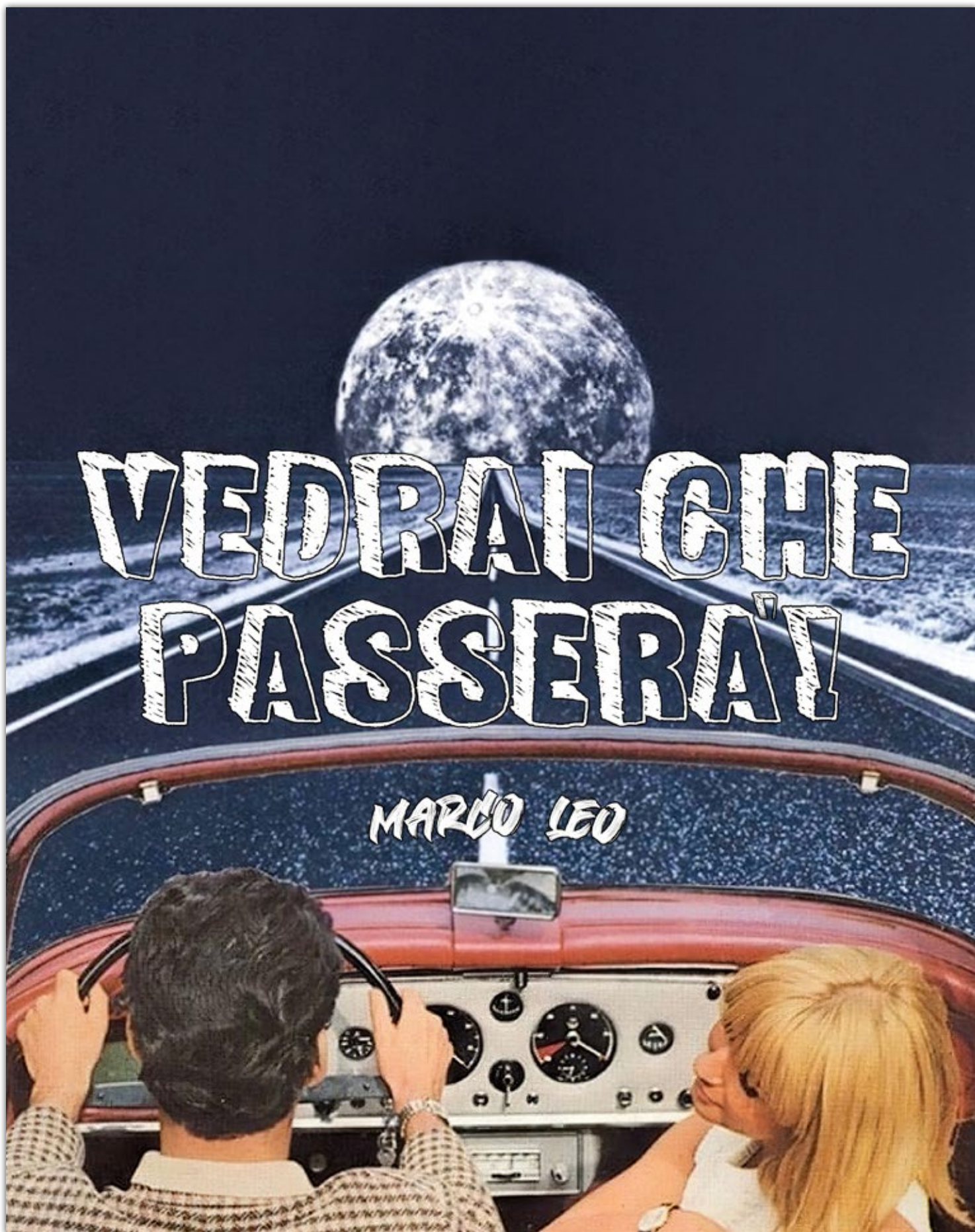


SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 3 N° 30 - Giugno 2020 - Editore: Sud Express associazione
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



MARCO LEO

Vedrai Che Passerà!

Sorrìdo alla paura a un metro dal nostro mondo,
ti porto sulla Luna due settimane e non ci pensiamo.
Il cielo è rosa vedi un fenicottero ed un gabbiano,
la mia mano ti accarezza piano
una tisana e poi partiamo.
Metti nella valigia la mia chitarra ed il maglione
più caldo, la tua sciarpa col mondo sopra,
poi ci guardiamo e ci diciamo...

Vedrai che passerà!
Ah ah ah.

Vedrai che passerà!
Ah ah ah

Che torneranno le risate con gli
amici e le notti quelle belle dei concerti,
le bevute nei baretto stretti stretti
e pure i baci tra la gente nei vialetti.

Vedrai che passerà!
Ah ah ah ah

Vedrai che passerà!

Cuori e pensieri vicini ma corpi lontani lontani,
balconi che sembrano stradi stazioni con solo i binari
Soli su questa nave con troppo tempo per poter pensare,
poche cose che possiamo fare,
troppo mare sembra di affogare.

Vedrai che passerà!
Ah ah ah.

Vedrai che passerà!
Ah ah ah

Che torneranno le risate con gli
amici e le notti quelle belle dei concerti,
le bevute nei baretto stretti stretti
e pure i baci tra la gente nei vialetti.

Vedrai che passerà!
Ah ah ah ah

Vedrai che passerà!
Ah ah ah

Che questa vita tornerà com'era prima o forse
meglio, con la gente che si ama e che si aiuta un
pò più spesso e magari capiremmo
l'importanza dei dettagli
e della libertà del l'uomo che dà vita ai nostri sogni!

Vedrai che passerà!
Ah ah ah ah

Vedrai che passerà!

Marco Leo, cantautore e polistrumentista di origine sarda, si fa apprezzare dal grande pubblico nel 2014, tra i 10 finalisti del Festival di Castrocaro dove propone l'inedito "Ecco così" e interpreta "Canzone" di Lucio Dalla. Il suo amore per la musica nasce molto presto, a sei anni inizia a studiare pianoforte e dopo tre anni decide di darsi completamente al suo strumento preferito: la batteria.

Gli anni passano e Marco cresce musicalmente sempre di più, fino a trasformare la passione in lavoro e ad essere impegnato come turnista e collaboratore di diversi artisti. Nel frattempo scopre la passione per la scrittura, per il canto e per l'arrangiamento e intraprende così il suo percorso da cantautore. L'amore per la sua Sardegna lo porta da diversi anni a esibirsi live in tante piazze.

Nel 2016 pubblica il suo primo singolo "Il Mio Sorrido Esplode" edito BattitoRumore sotto la guida di Alberto Rapetti.

Negli ultimi anni ha fatto una grande ricerca su ogni singolo dettaglio, a partire dai contenuti con i quali descrive le proprie verità nel modo più cristallino possibile, facendo rispecchiare tutto questo nelle sonorità dei brani, fino ad arrivare all'aspetto estetico, rappresentato dal tema spaziale e la collage art.

Il 18 novembre 2019 in concomitanza dello sciame meteorico chiamato Leonidi fa uscire il suo primo EP chiamato appunto "Leonidi". Nel periodo di solamento forzato per l'emergenza COVID-19 da alla luce il singolo "Vedrai Che Passerà!", che fin a subito ha scalato le classifiche degli autori emergenti. Una canzone scritta nei primi giorni di isolamento!

«Un modo per "evadere" da questa situazione che a tratti sembra essere troppo stretta, chiudere gli occhi e andare sulla Luna o nel posto più lontano possibile in buona compagnia, con una chitarra e il maglione più caldo...»

«Una canzone malinconica ma positiva e speranzosa al tempo stesso: "un'istantanea" per ricordarci che questa vicenda finirà e in quel momento potremmo tornare alla nostra solita routine dando ancora più valore alla libertà che dà vita ai nostri sogni e ci permette di costruire il presente ed il futuro...»



Nuova vita per l'acqua della sorgente in località Aramu

Per oltre due mesi, in piena pandemia, dalla sorgente in località Aramu, non è sgorgato un goccio d'acqua. La causa

era da addebitare al deterioramento della pompa idraulica provocato probabilmente dal continuo calpestio degli animali al pascolo e allo

stato brado. Il guasto è stato riparato da due barracelli, i fratelli Raffaele Marcia e Daniele Marcia, con l'aiuto di Franco Corda e Gigi Meloni, due volontari del paese. L'intervento, realizzato con il beneplacito del capitano

della Compagnia barracellare Efisio Boi, è durato poco più di due ore. È stata l'amministrazione comunale a farsi carico delle spese per l'acquisto del materiale che serviva per la riparazione.



Uno studio sui danni economici al sistema produttivo locale



L'amministrazione comunale per sostenere le attività commerciali e produttive del paese, ha avviato l'indagine conoscitiva "Danni economici al sistema produttivo locale". «L'obiettivo che ci siamo prefissati è acquisire, attraverso un accertamento mirato e il più possibile accurato, la quantificazione dei danni economici subiti da imprese e professionisti in seguito alle misure urgenti adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria», spiega il sindaco Ivan Piras. Sulla base dei risultati, si studierà il modo di intervenire con appositi strumenti in aggiunta ai benefici statali e regionali previsti in favore del settore produttivo che sta vivendo una crisi senza precedenti.

REGOLE PER L'ACCESSO ALLE SPIAGGE: NESSUN TICKET

Si è diffusa la notizia secondo la quale la Confesercenti insieme al Comune di Cagliari, nella persona dell'assessore Alessandro Sorgia, avrebbe proposto un ticket a pagamento per l'accesso alla spiaggia del Poetto, sollevando un polverone sui social, che ha visto il Comune di Cagliari e l'associazione come i principali indiziati (accusati) di una proposta che non è fondata. «Ci teniamo a spegnere immediatamente tutte le polemiche che si stanno alimentando dietro un

fraintendimento che nulla ha a che vedere con l'intenzione nostra e, tantomeno, dell'assessore Sorgia, a voler determinare un accesso a ore o, ancora peggio, a pagamento alla spiaggia dei cagliaritani», sottolinea Marco Medda, presidente della Confesercenti Provinciale di Cagliari. L'associazione che rappresenta le imprese del commercio, del turismo e dei servizi, dell'artigianato e della piccola industria ha voluto precisare la propria intenzione di analizzare quanto previsto dal



regolamento previsto dall'Inail in base al quale comunque bisogna ripensare, purtroppo, anche la fruizione delle nostre spiagge rispetto all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

«L'emergenza sanitaria sta cambiando forzatamente le nostre abitudini e dovremo ragionare su sistemi che ci aiutino a vivere anche le nostre spiagge in modo differente», conclude Medda.



IL CARTOON PER RIFLETTERE SULLA PANDEMIA

Un film d'animazione per riflettere sull'emergenza sanitaria esplosa a causa del diffondersi del Covid-19. Il titolo è "Tempesta", l'autore è Giovanni Floris, architetto e designer di Siurgus Donigala. Hanno collaborato Rossella Fogli, Rosa Podda, Jacopo Floris e Erika Floris. Il virus (voce di Diego Spagnoli) è comparso con l'intenzione di distruggere il mondo, ma il cartoon, un cortometraggio di 6 minuti e mezzo, è un invito alla riflessione: "Usiamo questo tempo per ripensare al nostro modo di vivere e per eliminare ogni confine".

FONDAMENTALISMI

Ero certa che la quarantena ci avesse cambiato o, perlomeno, smosso sentimenti positivi, quasi squalificando impulsi torvi. E invece no. Domenica 10 maggio, dopo 18 mesi di prigionia, fa il suo ritorno a casa (la casa italiana, quella che per l'emergenza sanitaria sentiamo più NOSTRA e meno NORDISTA, CENTRISTA o SUDISTA) la cooperante Silvia Romano, partita alla volta del Continente Nero. L'arrivo in Italia è apparso a tanti come un messaggio carico di speranza per la Nazione, per altri uno sconcertante pretesto per alimentare la consueta gazzarra mediatica. Sì, perché la canea dei professionisti dell'informazione, siano essi politici, giornalisti o cittadini,

apre la bocca, impugna i microfoni, usa i giornali e un patriottismo d'occasione, per scagliarsi contro una ventenne. Per sentito dovere giustizialista qualcuno di NOI (italiani uniti!) invoca una nuova prigionia, questa volta italiana, per "concorso esterno in associazione terroristica". Chi, con il bellicoso spirito difensivo del NOSTRO, l'accusa di essere un'"ingrata" e "amica dei terroristi". Ma abbiamo anche chi la taccia di fondamentalismo e chi la vuole maritata e peccaminosamente gravida. C'è invece chi, come me e spero in un NOI, vede il suo ritorno in terra natia una buona notizia. Mi concentro sulla felicità di una madre, che festeggia "la domenica della mamma" con

l'abbraccio di una figlia creduta morta, stuprata, angosciata e sola. Cerco di immaginarmi gli stati d'animo o le paure di una ragazza sui 20anni alle prese con 540 giorni di prigionia. Provo ammirazione per il coraggio, che io non ho e forse neppure NOI, di aver scelto di aiutare l'altro in un Paese difficile e pericoloso, sacrificando le abitudini, gli aperitivi e gli assembramenti che molti tra NOI non hanno saputo evitare nemmeno in quarantena. Sento paura solo al pensiero di immaginarmi lontano dalla protezione della mia famiglia, dalle carezze di mia madre e dagli abbracci di mio padre. Mi terrorizza immaginarmi nei panni di quei genitori, inermi e appesi ad ogni minima speran-

za. Mi turba concepire, anche solo di fantasia, mia sorella in pericolo e magari dovermi preparare all'infausto compito di consolare mio padre e mia madre orfani della loro figlia. Non verifico la sua nuova fede, forse dettata da costrizioni terroristiche o illusioni di una sottesa depressione. Forse non abbiamo avuto pure NOI dubbiosi rosari recitati in diretta tv? O maldestri tentativi di difendere una religiosità che abbiamo sentito NOSTRA solo per il favore di popolo? Non entro nel merito. Comunque sarà il tempo, la rassicurazione degli affetti e la ritrovata coscienza di sé a far capire qualcosa di meglio a Silvia. Ora lei è a casa. "Tutto il resto è noia" o ipocrisia.

Ileana Lecca

SCUOLA SICURA PER TUTTI!

LA PAROLA ALLE INSEGNANTI

La scuola a distanza, non è per tutti: è per i pochi che possiedono i mezzi e un adeguato supporto familiare; non raggiunge coloro che, anche tra i banchi, faticano a seguire; è un blando palliativo che consegna solo nozioni e dimentica le relazioni, non contemplando quanto di più educativo ci sia dentro una classe, tra i corridoi, in una palestra o in un cortile scolastico: il rapporto umano. La privazione, subita dai bambini, di una socialità indispensabile, del contatto diretto con compagni e docenti, non può, infatti, venir compensata da dei, pur ingegnosi, "tele-docenti"! Noi insegnanti siamo preoccupati per questa didattica a distanza impersonale sostituita di

quella in presenza, nel processo d'insegnamento/apprendimento. E siamo preoccupati per la recentissima trovata della didattica mista: un po' in presenza, un po' a distanza. Siamo per una scuola con maestri e professori che lasciano un segno vivo nei loro discenti, all'insegna non della visibilità mediatica o dell'addestramento a taluni quiz di valutazione, ma della loro professionalità e competenza, nonché onestà intellettuale! Davvero si vorrebbe far credere all'opinione pubblica che i mali della nostra scuola derivino dall'arretratezza tecnologica del corpo docente italiano? Davvero si vorrebbe far intendere che quei mali non siano, al contrario, le classi "pollaio", la soppressione di migliaia di plessi in nome del

fare economia, le cattedre spezzatino, il precariato a vita, gli edifici mai del tutto a norma, e tantissimi altri problemi?

Qui non si tratta solo del problema (serissimo) della pandemia causata dal Coronavirus, anche se è stato quest'ultimo, purtroppo, a evidenziare ulteriormente la situazione in cui versa la Scuola italiana, resa ancor più insostenibile dalle ultime riforme concepite dal legislatore con l'ausilio di commissioni di esperti: ma se gli esperti siamo noi che ci "abitiamo" a scuola, perché non ci si permette di collaborare attivamente alla ricerca di soluzioni concrete per migliorare questo nostro settore? Invece, da decenni, noi insegnanti, e con noi i nostri alunni e figli, stiamo subendo supinamente questo sfacelo

(e senza il supporto delle sigle sindacali che contano)!

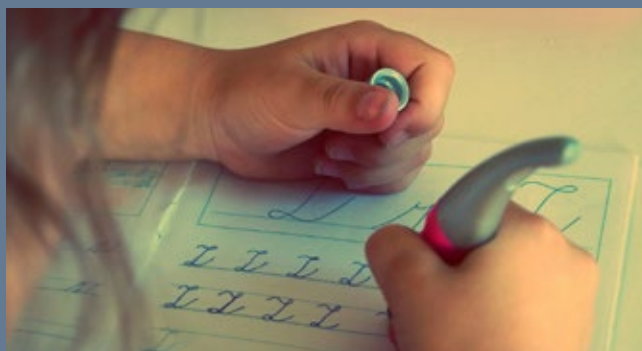
Basta, quindi, considerarci fanulloni soltanto perché non produciamo beni di consumo: noi "produciamo", se così si può dire, menti pensanti, in grado (si spera) di vagliare in maniera critica la realtà circostante. Basta con l'essere continuamente definiti assenteisti ogni qualvolta ci avvaliamo del diritto di scioperare: quando protestiamo, infatti, non siamo in vacanza (definizione sbrigativa per liquidare la questione) e ci viene decurtata una certa somma dal salario. A tal proposito, sarebbe forse più utile evolvere tale somma a sostegno della Scuola.

**Giovanna Magrini
Lourdes Ledda
Daniela Marras**

RIFLESSIONI DI UN'EDUCATRICE Primavera 2020

E come se non bastasse aggiunge a noi la grande Pandemia, che non solo restringe infinitamente il campo relazionale e affettivo ma paradossalmente nutre e alimenta un ostinato senso di diffidenza, alienazione, sfiducia e squalifica verso il prossimo. Nella fase complessa che siamo costretti a vivere e sperimentare, il compito dell'adulto è quello di elaborare la vastità e immensità di stati d'animo contrastanti che quotidianamente si presentano; tale sforzo esige profonda capacità di equilibrio mentale, soprattutto di fronte allo sguardo incuriosito delle

generazioni in formazione, suscettibili e vulnerabili rispetto all'evento che si trovano innanzi, ognuno con i propri strumenti e le proprie modalità. In tale contesto la luce dell'opera educativa dovrebbe risplendere più che mai, portatrice di speranza in questo percorso oscurato dalle mille contraddizioni, dalle mille resistenze, dai numerosi attacchi e iniquità, divergenze e frustrazioni, che spesso deve affrontare, a malincuore e con molta fatica; ne sono testimonianza i numerosi "artisti", "portatori di luce", "guerrieri stremati" che combattono in nome della buona parola, del buon sentimento, del valore



positivo e della giusta causa; non si arrendono nemmeno di fronte alla freddezza di uno schermo, che con le innumerevoli perplessità e difficoltà vanno alla ricerca di nuove strategie, rendendolo strumento atto a favorire la buona comunicazione, il contatto e la relazione che di questi tempi, purtroppo ci viene negata. Tuttavia, nonostante l'impossibilità dell'abbraccio, della carezza amorevole, è

nostro dovere fondamentale non interrompere l'incontro educativo, che nemmeno il Covid-19 riuscirà ad ostacolare, ed è per questo che i valorosi guerrieri non devono abbandonare il percorso, perché fondamentalmente la cura educativa, l'amore e il conforto verso il prossimo, alla fine di ogni battaglia, trionferanno gloriosi.

Claudia Pes

La prossima vendemmia rischia di essere una chimera

A circa due mesi dalla gelata e dal forte vento che hanno messo in ginocchio gran parte delle produzioni agricole del Parteolla, è tempo di bilanci. A subire i danni peggiori sono i vigneti e le coltivazioni di Donori: in particolare nelle vigne la produzione è destinata a subire un crollo del 70 per cento. «La si-

tuazione è disastrosa - dicono i viticoltori -, i germogli appassiti non daranno frutti nel 2020, mentre le gemme compromesse non produrranno nuova legna valida per impostare il ceppo per il prossimo anno».

Danni, perciò, destinati a ripercuotersi sulle annate successive. Distrutti anche gli orti e le coltivazioni di pesche e

agrumi. «Sono i settori trainanti della nostra economia - sottolinea l'assessore all'Agricoltura, Salvatore Melis -, è una crisi terribile perché arriva in piena pandemia, dopo una serie di problematiche legate alle condizioni metereologiche che già avevano messo in ginocchio il comparto agricolo. Servono misure urgenti per la ripartenza».



Salvatore Melis





Lo smart-working è una realtà per i dipendenti degli uffici pubblici

La Giunta comunale di Sant'Andrea Frius è stata tra le prime nel territorio ad approvare il regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità "Lavoro agile in emergenza". Richiamata la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di lavoro agile la quale fornisce gli in-

dirizzi per l'attuazione delle disposizioni a riguardo e vita la direttiva del Ministero per la Pubblica Amministrazione che stabilisce le prime indicazioni per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'amministrazione comunale si è organizzata con celerità per assicurare lo svolgimento in

via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente. Nel piccolo centro al confine tra la Trexenta e il Gerrei, appena è esplosa l'emergenza Coronavirus e sono state emanate le restrizioni del Governo, è scattata immediatamente la nuova organizzazione del lavoro negli uf-

fici pubblici. I cittadini si sono subito adattati al nuovo corso (smart-working) che prevede la limitazione della presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro (anche in ragione della gestione dell'emergenza).

I NOVANT'ANNI DI CLINT EASTWOOD

UN CINEMA COMPOSTO DA RABBIA E VERITÀ



Quando, tempo fa, provò a descrivere il suo mestiere, Clint Eastwood utilizzò termini forti: «*Ho sempre ritenuto che ci sia qualcosa che brucia dentro di noi. Sono convinto che un attore debba restare in contatto con la sua rabbia*». Queste parole riescono a sintetizzare appieno la carriera dell'icona statunitense che il 31 maggio ha festeggiato i novant'anni di vita.

C'era qualcosa che indubbiamente ardeva, negli occhi di Clint Eastwood trentenne, quando ha raggiunto il successo grazie al ruolo da protagonista ottenuto nella *Trilogia del Dollaro* di Sergio Leone. Ardeva, negli occhi di ghiaccio dell'*Uomo senza Nome*, la cu-

riosità viscerale nei confronti dell'universo cinema che, nel corso degli anni, l'avrebbe portato a vestire, oltre a quelli di attore, anche i panni di regista, produttore e compositore.

Parla di rabbia, Clint Eastwood, quella che gli ha concesso di reinventarsi più volte attraverso la sua sterminata filmografia. Così, abbandonata la Colt da pistolero, ha impugnato la 44 magnum dell'ispettore Harry Callaghan, il personaggio che tra gli anni Settanta e Ottanta ha lanciato al cinema il filone poliziesco.

La prima parte della sua carriera può simbolicamente dirsi conclusa nel 1992, quando esce nelle sale "Gli spietati", l'ultimo

grande western da lui diretto e recitato, in compagnia di Morgan Freeman e Gene Hackman. Con questa pellicola, il cineasta di San Francisco riceve la consacrazione da parte della critica, vincendo i primi due Premi Oscar nel 1993 per Miglior Film e Miglior Regista.

La filmografia di Clint Eastwood si rinnova con "I ponti di Madison County", commedia romantica recitata in coppia con Meryl Streep e preludio di un cinema più riflessivo e profondo. Questo filone di pellicole proseguirà negli anni Novanta, segnando per il regista e attore il secondo periodo d'oro avente come centro di gravità il dramma sportivo "Million Dollar Baby" (2005), film che gli consentirà di bissare la doppietta ottenuta agli Oscar vent'anni prima. Negli stessi anni escono uno dopo l'altro autentiche gemme d'autore come "Mystic River" (2003) e "Gran Torino" (2008).

È del 2009 "Invictus", basato sulla storica vittoria della nazionale di rugby sudafricana ai mondiali casalinghi del 1995 e

ispirato dall'enorme personalità del presidente Nelson Mandela, interpretato da Morgan Freeman, amico e presenza costante nelle più importanti opere di Clint Eastwood. Questa pellicola segna l'ennesima grande evoluzione nel cinema del regista, spesso orientato verso la narrazione di storie realmente accadute come in "J. Edgar" (2011), "American Sniper" (2014) e l'ultimo "Richard Jewell" (2019), storia che indaga sulla verità, parola chiave della sua filmografia, come disse al Festival di Cannes nel 2008: «*Ciò che mi interessa più di ogni altra cosa nel mio lavoro è la ricerca della verità. Questo mi spinge ancora a dirigere film*». Esiste valore più nobile di questo?

Buon compleanno al pistolero di Sergio Leone, all'ispettore Callaghan, al pugile irlandese Frankie Dunn, al veterano di Corea Walt Kowalski. Buon compleanno a Clint Eastwood, da Uomo senza nome a ideatore di volti, storie, personaggi e svolte che bruciano di rabbia e verità.

Matteo Muscas



Il difensore del Cagliari dona la sua maglia per aiutare le famiglie bisognose della sua terra d'origine

LA MAGLIA DI FABIO PISACANE ALL'ASTA

Il Cagliari Club Napoli sostiene l'iniziativa "Je sto vicino a te" e l'associazione ThalassAzione attraverso una donazione di sangue

Un cuore grande e solidale. Il calciatore del Cagliari Fabio Pisacane ha accettato l'invito di Fabio e Paolo Cannavaro e di Ciro Ferrara e ha donato la sua maglia per un'asta solidale per aiutare le famiglie bisognose, le persone fragili e i senzatetto della sua terra d'origine in emergenza per il coronavirus.

Così la "Fondazione Cannavaro Ferrara" ha già predisposto erogazioni liberali a sostegno di strutture sanitarie in emergenza, ha deciso di dare un contributo anche al territorio partenopeo lanciando un'iniziativa online. Grazie al contributo di tanti amici, sarà attiva fino al 24 aprile una campagna di aste di memorabilia calcistici, accompagnata da uno slogan che vuole ribadire questo impegno: "Je sto vicino a te: Uniti per Napoli".

Il ricavato della raccolta verrà destinato all'acquisto di beni di prima necessità in collaborazione con alcune associazioni riconosciute sul territorio e già selezionate.

Ciro, Paolo e Fabio hanno deciso di lanciare l'iniziativa estendendo l'invito ad unirsi all'asta solidale ad altri amici del mondo del calcio che hanno un legame con Napoli e con la Campania, con la finalità di restituire qualcosa a una popolazione che tanto gli ha dato nel corso degli anni.

Fabio Pisacane ha detto sì ai suoi colleghi e amici senza esitare mettendo all'asta la maglia del gol dedicato ad Astori in occasione di Cagliari - Fiorentina del 10 novembre 2019.

A quest'iniziativa ha subito aderito anche il "Napoli Club Cagliari" presieduto da Antonio De Falco: «In questo periodo storico davvero particolare - spiega il numero uno del sodalizio che ha sede a Cagliari - ha intrapreso una serie di iniziative di carattere



sociale, sia nazionale che locale come la raccolta fondi a sostegno della Fondazione Cristiano Tosi, la condivisione delle iniziative della Fondazione Cannavaro Ferrara e il sostegno all'associazione ThalassAzione».

Intanto hanno aderito alla campagna oltre a Pisacane anche: Ciccio Baiano, Salvatore Bocchetti, Marco Borriello, Diego Contento, Mimmo Criscito, Danilo D'ambrosio, Antonio Di

Natale, Gianluigi Donnarumma, Antonio Floro Flores, Pasquale Foggia, Ciro Immobile, Lorenzo Insigne, Armando Izzo, Rolando Mandragora, Antonio Mirante, Vincenzo Montella, Francesco Moriero, Antonio Nocerino, Raffaele Palladino, Fabio Quagliarella, Luigi Sepe, Stefano Sorrentino, Guglielmo Stendardo, Pino Tagliatela. Il più richiesto è il "gioiello" che Ciro Ferrara ha deciso

di mettere all'asta: la maglia dell'Argentina donatagli da Maradona dopo la gara del suo debutto in Nazionale il 10 giugno 1987 (Italia-Argentina 3-1). E anche il *pibe de oro* ha condiviso l'iniziativa, ricordando con affetto l'amico in un post su Instagram.

La Fondazione Cannavaro Ferrara è nata nel 2005 e opera per offrire opportunità di riscatto sociale ai giovani di Napoli.

INTERVISTA A CARLO ERRIU, PIONIERE DEL KMRED IN SARDEGNA «Non un semplice sistema di difesa personale, ma uno stile di vita»

Carlo Erriu, 39 anni di vita dedicata alle arti marziali e alla difesa personale, parla del suo incontro con uno dei fondatori di un innovativo self-defense system, Christian Wilmouth. E del team di maestri e campioni sardi che ha raccolto intorno a sé per creare un serio gruppo di lavoro con autentici esperti del settore. Il KMRED è una "famiglia" mondiale in cui entra solo chi ha indiscusse abilità tecniche e qualità morali. Non solo un sistema di difesa, ma uno stile di vita.

Carlo chi sei in poche parole?

La domanda più difficile che mi sia stata fatta. Sono solo un uomo. Ho 39 anni, sono nato, cresciuto e vivo in Sardegna. All'interno del gruppo KMRED sono il responsabile per la Sardegna con la qualifica di Capo Istruttore. Gli appassionati di Arti Marziali, sport di combattimento e sistemi di difesa personale che vogliono sapere qualcosa in più su di me possono trovare il mio curriculum marziale sulla pagina facebook KMRED SARDEGNA.

Come ti è venuta l'idea di contattare Christian Wilmouth la prima volta?

Era inizio 2016 ed ero alla ricerca di qualcuno che potesse arricchire le mie conoscenze e il mio bagaglio tecnico nel settore della difesa personale. Non volevo un semplice insegnante, volevo che fosse uno dei migliori al mondo, e così provai a mettermi in contatto direttamente con 4 o 5



"esperti internazionali" di self-defense di diverse parti del mondo. Per una serie di motivi tra cui una maggiore disponibilità al dialogo e a trovare un accordo sull'organizzazione di un primo incontro, la scelta ricadde su Christian Wilmouth. Fu l'inizio non solo di una collaborazione che da allora continuiamo a portare avanti ma anche di una bellissima amicizia.

È andata come volevi?

Direi proprio di no. Mi spiego meglio: pensavo di trovarmi davanti il "classico esperto internazionale" che si comporta con un po' di superiorità e distacco, invece al contrario avevo a che fare con una persona umile, dai modi di fare semplici, molto socievole e disponibile al dialogo ma allo

stesso tempo con un incredibile carisma. Per quanto riguarda la parte tecnica non fece praticamente nulla di quello che io e miei amici Istruttori ci aspettavamo. Proponendoci in maniera molto coinvolgente la sua visione di difesa personale, che usciva dai dogmi e dagli schemi tradizionali, ci lasciò tutti un po' confusi ma particolarmente affascinati.

Perché ti sei investito corpo e anima nel KMRED? Cosa ti è piaciuto di più?

Dopo il primo assaggio in Sardegna (primo stage in tutta Italia interamente dedicato al KMRED con Christian Wilmouth) decisi di approfondire quel sistema non convenzionale andando a seguire un altro stage in Corsica dove mi convinsi della validità incon-

futabile del RED TRAINING, all'epoca metodo KMRED. Una volta capito che quella era la mia strada decisi di portare avanti il progetto condividendone non solo gli aspetti pratici ma anche i principi morali. La magia del RED TRAINING è data dal mix tra un metodo valido e all'avanguardia, un "matto" di nome Christian Wilmouth e una grande famiglia mondiale di fratelli guerrieri.

Sei oggi il capo del team KMRED Sardegna e hai scelto individualmente tutti gli Istruttori. Quali sono stati i tuoi criteri?

Non proprio individualmente, io faccio la prima selezione in Sardegna ma non c'è decisione importante che poi non sottoponga sempre anche al varo



REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
CLIMATIZZAZIONE - ALLARME - TVCC - AUTOMAZIONE

GM DOLIA IMPIANTI di Gian Piero Zuddas e Mauro Casu s.n.c.
Via Vescovedo n°2, 09041 Dolianova (SU) - E-Mail: gmdolia.impianti@gmail.com
Cell. 327 6245257 - 340 5261520 P. IVA e C. F.: 0349542 092 3



Via Pasteur 28 Zi Bardella - 09041 Dolianova SU
070.743.429 - 070.741377

www.autocarrozzeriazucca.com

Antonio 347.79.41299 - Fabrizio 347.30.73.875



del Maestro Wilmouth. Ad ogni modo i criteri sono gli stessi in tutto il globo per poter diventare insegnanti in seno al KMRED GROUP: bisogna possedere ottime qualità atletiche, tecniche e morali poiché la credibilità è fondamentale per entrare a far parte della nostra famiglia. Indispensabile essere umili e sinceri, avere voglia di rimettersi sempre alla prova. E come recita il motto del gruppo KMRED: "tra essere e apparire noi abbiamo scelto: allievi un giorno, allievi sempre".

Come vedi il futuro del KMRED Sardegna?

Sono convinto che il futuro ci riservi tante bellissime sorprese e soddisfazioni, il Team Sardegna è solo all'inizio ed è un gruppo fantastico composto

da 10 persone: tecnici, maestri, professionisti e campioni tra i migliori in terra sarda e non solo. Per me è un grande onore esserne il rappresentante.

Cosa vorresti dire alle persone che non ci conoscono?

Se sono persone interessate alla difesa personale, quella non collaborativa che non si basa sulla fantasia, dico di provare e sperimentare anche il RED TRAINING. Non sono qui per criticare altri sistemi, ognuno trarrà le proprie conclusioni ma sicuramente si troverà davanti un metodo differente, a patto però di voler uscire dalla propria zona di comfort.

Cosa vorresti dire a tutti gli atleti KMRED?

Quello che fa la differenza nella difesa personale, così come del

resto in tutti gli aspetti della vita, è la determinazione, la costanza, il coraggio, una grande forza di volontà e un po' di sana ambizione per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. Essere sinceri con gli altri e con noi stessi, non mollare mai in nessuna circostanza e non aver paura di uscire ogni tanto dalla propria comfort zone.

Per te è già il secondo "lockdown" in un anno. Ci dai due consigli per gestire questa prova?

Tra aprile e luglio dello scorso anno sono stato costretto a un quasi totale isolamento dovuto a problemi di salute e ora abbiamo tutti conosciuto l'isolamento a causa della pandemia Covid-19. Si può dire che io abbia già fatto il rodaggio a questa condizione di

reclusione forzata. Sicuramente non è semplice, ogni persona e ogni vita è differente ma ritengo fondamentale avere o cercare di sviluppare capacità di adattamento, saper trovare gli aspetti buoni e positivi in ogni circostanza e sono sicuro che anche ora se ne possono trovare parecchi. Io personalmente sto dedicando un po' di tempo tutti i giorni all'esercizio fisico, alla meditazione, a tenermi aggiornato sulla delicata situazione italiana e mondiale ma anche alla lettura di qualche buon libro o allo studio e approfondimento di materie e argomenti per i quali nelle giornate "normali" non trovavo il tempo da dedicare. In buona sostanza il mio consiglio è non porre limiti alla fantasia.

Jérôme Bouteiller

GSA **GIORGIO SPADA ASSICURAZIONI** **GSA**
 AGENZIA GENERALE PLURIMANDATARIA
 Servizi assicurativi per
 Privati - Professionisti - Società - Artigiani - Commercianti
 Specializzati in Polizze Vita - Fondi Pensione
 Cauzioni Fidejussioni - C.A.R. - Postuma Decennale
 Cyber Risk
 Polizze Auto - Pagamento Mensile delle Polizze

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
 Tel. 070.743713 Fax. 070.745310 Cell. 347.7756953
 www.spadaassicurazioni.com

amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene

Eredi Marcia Gomme
 di Marcia Raffele
 Centro assistenza
 pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (CA)
 Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA
 LASSA GT RADIAL Rotalla Tyres

Design e artigianato si incontrano per creare le mascherine per beneficenza

La designer Mara Damiani e l'imprenditore Giovanni Pasella hanno realizzato delle mascherine artistiche della beneficenza. I tessuti e la manodopera sono stati forniti dalla azienda Pasella, che ha tanti punti vendita di artigianato artistico nell'isola. Mentre la parte artistica e i disegni sono quelli riconoscibilissimi della tradizione sarda di Mara Damiani. La vendita delle mascherine Pasella-Damiani non è fine a se stessa, l'imprenditore e la designer infatti hanno voluto che una parte del ricavato venga devoluto alla Caritas di Cagliari.



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

